

DATA FROM THE SKY

MONITORAGGIO COLUMBIDI, TURDIDI, ACQUATICI E SCOLOPACIDI

- **Il Progetto**

- **Sezioni del Progetto**

Progetto Turdidi

- Brevi cenni sulla loro biologia, ecologia ed etologia
- Protocollo svolgimento attività (registrazione degli abbattimenti e raccolta/analisi ali)

Progetto Columbidi

Colombaccio

- Brevi cenni sulla biologia, ecologia ed etologia del Colombaccio
- Collaborazione con il Club Italiano del Colombaccio Sez. Firenze (Progetto Colombaccio Italia)
- Protocollo svolgimento attività (censimento al canto dei nidificanti, registrazione avvistamenti nel periodo di ripasso e avvistamenti/abbattimenti durante il periodo di passo e raccolta/analisi ali)

Tortora selvatica

- Brevi cenni sulla biologia, ecologia ed etologia della Tortora selvatica
- Protocollo svolgimento attività (censimento al canto dei nidificanti, registrazione abbattimenti durante la preapertura e raccolta/analisi ali)

Progetto Anatidi e Scolopacidi

Collaborazione con ACMA e FidC Nazionale

- Protocollo svolgimento attività (monitoraggio, registrazione degli abbattimenti durante l'attività venatoria e raccolta/analisi ali)

Progetti affini

Proposta di gestione e riqualificazione del Padule di Fucecchio

- Attività di inanellamento: attività di cattura e marcaggio presso la stazione ornitologica "Porto allo Stillo" ricadente all'interno della ZDP nell'omonima località

Progetto migratoria Centro Poggio Argentera

- Attività di inanellamento (Progetto MonIRing) presso il Centro ornitologico di Malpasso
- Monitoraggio sperimentale attraverso registrazioni acustiche
- Recupero rapaci presso la "corte degli Assioli"

Progetto Unifauna per le scuole "Conosci la fauna"

- **Attività di divulgazione**
- **Gestione dei dati raccolti**
- **Bibliografia**

Il Progetto

Il presente lavoro si prefigge come scopo principale quello di raccogliere ed elaborare dati utili alla conoscenza della consistenza e dell'andamento delle popolazioni delle specie di avifauna migratoria oggetto del monitoraggio, al fine di valutare le iniziative gestionali (*in primis* attraverso la formulazione di calendari venatori adeguati) da parte degli Enti preposti a tale scopo. Il progetto riguarderà quindi il monitoraggio di turdidi appartenenti alla specie Tordo Bottaccio (*Turdus philomelos* Brehm, 1831), Tordo Sassello (*Turdus iliacus* Linnaeus, 1758), Merlo (*Turdus merula* Linnaeus, 1758) e Cesena (*Turdus pilaris* Linnaeus, 1758), columbidi appartenenti alle specie Tortora selvatica (*Streptopelia turtur* Linnaeus, 1758) e Colombaccio (*Columba palumbus* Linnaeus, 1758), anatidi e rallidi, appartenenti alle specie Marzaiola (*Anas querquedula*, Linnaeus 1758), Germano Reale (*Anas platyrhynchos* Linnaeus, 1758), Mestolone (*Anas clypeata* Linnaeus, 1758), Alzavola (*Anas crecca* Linnaeus, 1758), Gallinella (*Gallinula chloropus* Linnaeus, 1758), Porciglione (*Rallus aquaticus* Linnaeus, 1758), ecc., scolopacidi appartenenti alla specie Beccaccia (*Scolopax rusticola* Linnaeus, 1758), Beccaccino (*Gallinago gallinago* Linnaeus, 1758) e Frullino (*Lymnocyptes minimus* Brünnich, 1764). Queste specie molto ambite e ricercate dai cacciatori, i quali ne conoscono segreti e comportamenti, meritano anche una giusta e approfondita conoscenza dal punto di vista scientifico, per poter attuare nuove misure di gestione insieme ad un prelievo venatorio più consapevole di tali popolazioni presenti sul territorio toscano. Il promotore e responsabile del Progetto "Data from the sky" è la Confederazione Cacciatori Toscani (CCT Toscana), confederazione nata nel 2014 dall'unione delle principali associazioni venatorie riconosciute in Toscana, che si pone l'obiettivo dell'unità del mondo venatorio e di integrare l'attività venatoria con la salvaguardia della biodiversità e della tutela del territorio. La stessa rappresenterà anche uno dei principali finanziatori del progetto, insieme a chi deciderà di sostenerlo. I soggetti coinvolti nella realizzazione del Progetto Migratoria sono invece:

Federaccia Nazionale



Federaccia Toscana



Anuu



ARCT



Club Italiano del Colombaccio



Associazione il Padule



Unifauna



ACMA



Progetto Migratoria Grosseto



Centro Ornitologico Malpasso



L'area di studio e di indagine riguarderà l'intero territorio toscano, sia a caccia programmata che soggetto a protezione, e l'attività verrà svolta attraverso monitoraggi da effettuarsi in ciascuna Provincia. I rilevatori, cacciatori volontari che decideranno di aderire a tale progetto, verranno formati prima di effettuare le diverse stime. Tutto questo potrà servire per verificare se la pressione venatoria possa costituire un fattore limitante sull'insediamento e la costituzione dei siti di riproduzione di queste specie e sul corretto mantenimento delle popolazioni svernanti delle specie oggetto di studio.

Sezioni del Progetto

Progetto Turdidi

Brevi cenni sulla loro biologia, ecologia ed etologia

I *Turdidi* sono uccelli canori di taglia medio-piccola, con corpo relativamente slanciato e becco sottile. Questa famiglia viene tassonomicamente suddivisa in 45 generi e 300 specie circa (ISPRA, ex INFS), ma i turdidi propriamente detti, compresi nella sottofamiglia dei *Turdini*, contano 20 generi e 175 specie e sono distribuiti in maniera pressoché omogenea su tutto il pianeta. Occupano tutti i continenti ad eccezione di quello Antartico e risultano presenti nella quasi totalità degli ambienti: da quelli costieri a quelli di elevata quota, antropizzati o remoti, boscati o quasi desertici.

In questa famiglia troviamo specie :

- con strategie migratorie a lungo e lunghissimo raggio,
- con migrazione a corto raggio,
- erratiche,
- con migrazioni altitudinali,
- stanziali o parzialmente stanziali,
- endemiche.

In linea di massima i Turdidi vengono identificati dai seguenti caratteri morfologici:

- Tarso piuttosto lungo e forte (probabile forma di adattamento al foraggiamento a terra);
- Dita ben sviluppate, tre anteriori e una posteriore opposta;
- Mobilità rotatoria della testa discreta;
- Piumaggio criptico e punteggiato (giovani soprattutto), piuttosto che colorato ma mai troppo appariscente;
- Colori tipici di piumaggio: varie tonalità di marrone, nero, bianco, varie tonalità di grigio e beige. Può essere presente il rosso, l'arancio e il blu.
- Caratteristica formazione della muscolatura della siringe (ISPRA, 2010);
- Presenza di setole alla base del becco.

Solamente due generi della sottofamiglia dei *Turdini* sono presenti nella fauna europea: il genere *Monticola*, rappresentato dal Codirossone (*Monticola saxatilis*) e dal Passero Solitario (*Monticola solitarius*), e il genere *Turdus* rappresentato invece da Merlo (*Turdus merula*), Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*), Tordo sassello (*Turdus iliacus*), Cesena (*Turdus pilaris*), Tordela (*Turdus viscivorus*) e Merlo dal collare (*Turdus torquatus*).

Secondo le indagini condotte dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) nel nostro Paese sono presenti, oltre alle 6 sopra indicate, cinque (Tordo oscuro *T. obscurus*, Cesena fosca *T. eunomus*, Cesena di Naumann *T. naumanni*, Tordo golanera *T. atrogularis* e Tordo golarossa *T. ruficollis*) segnalate solo occasionalmente.

Visto l'alto interesse venatorio che questa famiglia di passeriformi rappresenta per i cacciatori toscani e visto lo scarso quadro conoscitivo disponibile sulla migrazione dei turdidi nella nostra penisola, la CCT ritiene opportuno approfondire le conoscenze a riguardo, utili al fine di proporre linee gestionali in accordo fra il mondo venatorio e quello scientifico.



Protocollo svolgimento attività

Per monitorare i turdidi, la CCT prevede di proseguire uno studio iniziato nel 2009 diretto dall'Ufficio Caccia del Circondario Empolese-Valdelsa, che si propose di studiare alcuni aspetti della dinamica di popolazione delle specie di turdidi svernanti sul territorio, con il coinvolgimento dei cacciatori. Lo studio analizzò il trend e la composizione delle popolazioni di turdidi nel corso degli anni e la fenologia di passo attraverso l'esame delle ali dei capi abbattuti raccolte dai cacciatori. Visti i notevoli risultati ottenuti con tale studio, oggetto anche di tesi di laurea dal titolo: "L'analisi delle popolazioni dei turdidi d'interesse venatorio nel Circondario Empolese-Valdelsa mediante la raccolta delle ali dei capi abbattuti" di Matteo Campostrini, all'interno del Progetto "Data from the sky" verrà chiesto ai cacciatori che decideranno di aderire, di annotare su appositi registri i capi abbattuti durante la stagione venatoria, sia in termini quantitativi, che qualitativi. In particolare prima dell'inizio del periodo della migrazione post-nuziale, verrà fornito un libretto ai cacciatori/rilevatori sul quale annoteranno tutte le specie abbattute, indicando sia la specie, che il numero di soggetti di tale specie cacciati.

 **PROGETTO "DATA FROM THE SKY"**
MONITORAGGIO TURDIDI

REGISTRO CARNIERI

RILEVATORE

APPOSTAMENTO N°.....

STAGIONE VENATORIA 2018/2019 

 **DATI DEL RILEVATORE**

NOME

COGNOME

INDIRIZZO

TELEFONO

MAIL



REGISTRO CARNIERI SETTEMBRE

SPECIE ABBATTUTA	16/09	17/09	19/09	20/09	22/09	23/09	24/09	26/09	27/09	29/09	30/09
TORDO											
BOTTACCIO											
SASSELLO											
MERLO											
CESENA											
Fucili attivi											
N° ore di caccia											
Meteo*											

* N=nuvoloso S=sereno P=pioggia V=variabile

PROCEDURA COMPILAZIONE REGISTRO CARNIERI

- OGNI CACCIATORE/RILEVATORE ALLA FINE DELLA GIORNATA DI CACCIA DOVRÀ SEGNALARE I CAPI ABBATTUTI SPECIFICANDO, NEL MESE E NELLA DATA CORRISPONDENTE, LA SPECIE ED IL NUMERO DI CAPI DELLA STESSA SPECIE CATTURATI (CHE DOVRANNO ESSERE SEGNATI NELLA CASELLA CORRISPONDENTE).
- SARÀ CURA DI OGNI RILEVATORE ANCHE INDICARE, PER OGNI GIORNATA DI CACCIA, IL NUMERO DI FUCILI ATTIVI, VALE A DIRE IL NUMERO DI PERSONE ESERCITANTI ATTIVITÀ VENATORIA SULL'APPOSTAMENTO, IL NUMERO DI ORE DI CACCIA ED IL METEO ("N" PER NUVOLOSO, "S" PER SERENO, "P" IN CASO DI PIOGGIA E "V" PER TEMPO VARIABILE).
- OGNI RILEVATORE POTRÀ IN MANIERA FACOLTATIVA RACCOGLIERE LE ALI DEI CAPI ABBATTUTI TRAMITE APPOSITE BUSTE CHE VERRANNO LORO CONSEGNATE DALLA CCT.
- ALLA FINE DELLA STAGIONE VENATORIA I RILEVATORI PROVVEDERANNO A CONSEGNARE MANUALMENTE (VIA BENEDETTO DEI, 19-50123, FIRENZE) O A SPEDIRE PER POSTA ORDINARIA O PER VIA TELEMATICA (EMAIL: confcacciatoritoscani@gmail.com) IL REGISTRO CARNIERI COMPILATO E LE ALI RACCOLTE ALLA CONFEDERAZIONE CACCIATORI TOSCANI (CCT).

PER INFORMAZIONI O CHIARIMENTI I RILEVATORI POTRANNO CONTATTARE L'ASSOCIAZIONE TRAMITE: TEL. 055/2657446, www.confederazionecacciatoritoscani.it,  [confederazione cacciatori toscani](https://www.facebook.com/confederazione.cacciatori.toscani).

Libretto per monitoraggio dei turdidi

Dopo questa prima fase di monitoraggio verrà chiesto ai cacciatori/rilevatori di raccogliere le ali di alcuni soggetti abbattuti, che verranno inserite in una apposita busta sulla quale verrà segnata la quantità di ali raccolte e la specie di appartenenza.

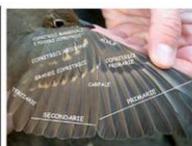
I rilevatori dovranno utilizzare una sola busta per ogni giornata di caccia, per dare modo ai tecnici che analizzeranno tali ali di risalire al giorno dell'abbattimento (ogni busta potrà contenere anche più ali, ma queste dovranno avere tutte la medesima data di prelievo). Tutte le ali raccolte verranno infatti in seguito analizzate da esperti inanellatori

 **PROGETTO "DATA FROM THE SKY"**

RACCOLTA DELL'ALA DESTRA DEL TURDIDE:
-Tagliare l'ala del turdide all'altezza della spalla;
-Porre l'intera ala, fermata (aperta) con almeno due pinze, in un piattino di plastica e ricoprirlo di sale fino, per almeno 3 settimane.
-Spedire l'ala essiccata in questa busta all'indirizzo: Via Benedetto Dei, 19-50123, Firenze.
- Utilizzare una sola busta per giornata di caccia (inserire anche più ali in una busta ma con la medesima data di abbattimento).

STAGIONE VENATORIA 2018/2019

DATI DEL RILEVATORE:
Nome:.....
Cognome:.....
Indirizzo:.....
E-mail:.....
Cell:.....
ATC:.....



SPECIE	N° ALI RACCOLTE	DATA DEL PRELIEVO
Tordo sassello		
Tordo bottaccio		
Merlo		
Cesena		

ALLA FINE DELLA STAGIONE VENATORIA I RILEVATORI PROVVEDERANNO A CONSEGNARE MANUALMENTE O A SPEDIRE PER POSTA (VIA BENEDETTO DEI, 19 - 50123, FIRENZE) LE ALI RACCOLTE ALLA CONFEDERAZIONE CACCIATORI TOSCANI (CCT).
PER INFO: confcacciatoritoscani@gmail.com  [confederazione cacciatori toscani](https://www.facebook.com/confederazione.cacciatori.toscani)

 Ala giovane con muta parziale

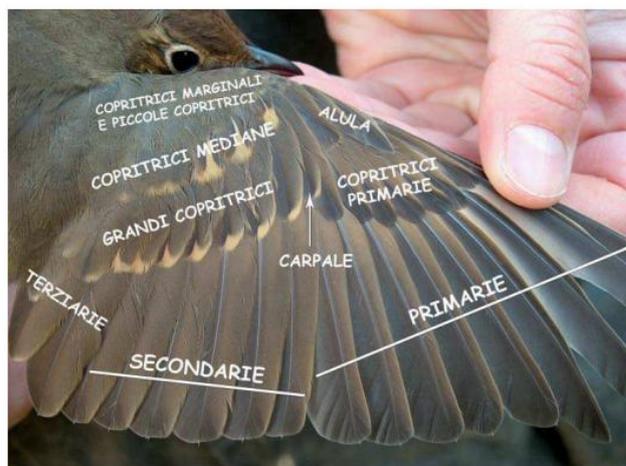
 Ala adulta con muta completa

Busta per la raccolta delle ali

riconosciuti da Ispra, che saranno in grado di attribuire la classe di età ad ogni soggetto.

Nei Passeriformi, la maggior parte delle penne è costituita da penne di contorno che formano la superficie dell'ala dell'uccello adulto, determinandone la forma e il colore. Le penne sono raggruppate in tratti distinti (*pterylae*) che coprono circa metà della superficie della pelle. Le aree comprese tra tali tratti (*apteria*) sono sprovviste di penne ma risultano di solito nascoste dalle penne del *pterylae* adiacente.

Le penne di contorno presentano vessilli stretti e parte basale piumosa piccola o assente e possono variare significativamente per dimensioni, forma e struttura, sia tra specie diverse, sia all'interno della stessa specie, in relazione alla loro specifica funzione. Una classificazione di massima che viene spesso usata negli studi sulla muta, distingue due gruppi principali di penne. Le penne piccole, o



penne del corpo, coprono la testa e il corpo, mentre le remiganti includono le penne di maggiori dimensioni, atte al volo, e cioè le primarie, le secondarie, le terziarie e le timoniere. Le penne del corpo hanno parte piumosa basale e vessillo di dimensione simile, mentre le remiganti presentano un vessillo stretto nella parte distale, più largo in quella prossimale e parte piumosa assente. Associato alle remiganti si trova un altro tipo di penne, intermedie per struttura: le copritrici dell'ala, le copritrici della coda e l'alula. Queste sono considerate come facenti parte delle penne piccole.

Per quanto riguarda la muta nell'ala, può procedere nei seguenti sensi:

ascendente dalla punta dell'ala verso il corpo

discendente dal corpo verso la punta dell'ala

convergente dal corpo e dalla punta dell'ala verso il centro

divergente dal centro dell'ala verso il corpo e verso la punta

Per quanto riguarda invece la coda, la muta può procedere nei seguenti sensi:

centrifugo dalla coppia di timoniere centrali verso l'esterno

centripeto dalla coppia di timoniere esterne verso il centro

Appena lasciato il nido, tutti i Passeriformi possiedono il piumaggio giovanile. Il piumaggio derivante dalla muta pre-nuziale è detto abito nuziale, quello derivante dalla muta post-nuziale è detto abito eclissale. Nel caso di specie che effettuano una sola muta all'anno questa separazione è superflua e viene utilizzato il termine di piumaggio annuale.

Per quanto concerne le singole penne, queste vengono nominate in base alla muta durante la quale si sono formate; così una grande copritrice cambiata nel corso della muta postgiovanile si chiamerà GC postgiovanile.



Progetto Columbidi

Studiare l'andamento delle popolazioni di Columbidi è importante per valutare quelle che potrebbero essere le linee gestionali da adottare sia per quanto riguarda l'attività venatoria su determinate specie (come ad esempio la Tortora selvatica), sia per ciò che concerne i danni che alcune di esse come il Colombaccio stanno cominciando a causare al settore agricolo. Per tali motivi le categorie di avifauna che si desidera indagare sono quelle di interesse faunistico-venatorio come il Colombaccio e la Tortora selvatica, ma è anche di fondamentale importanza effettuare una verifica su quelle che sono le interazioni con le specie non cacciabili, come ad esempio la Tortora dal collare orientale, che sta sempre maggiormente allargando il suo areale nel territorio Toscano. Tale lavoro è volto quindi alla realizzazione di una serie storica di dati utili al fine di verificare il trend e gli andamenti delle popolazioni delle diverse specie, perché è tramite la conoscenza che la Confederazione dei Cacciatori Toscani cerca di apportare il suo contributo alla gestione di tali specie.

Colombaccio

Brevi cenni sulla biologia, ecologia ed etologia del Colombaccio

Il Colombaccio appartiene alla Classe degli Uccelli, all'Ordine dei Columbiformi, alla Famiglia dei Columbidi, al Genere Columba e alla Specie palumbus, che è conosciuta sui nostri territori soprattutto, oltre al nome volgare di "Colombaccio", anche come "Palomba" benché molte siano le denominazioni locali come: "Palombo", "Piccionaccio", "Favaccio" (in relazione alle sue abitudini alimentari) ecc. La specie è diffusa in Europa fino al 65° di latitudine nord, Asia e Africa settentrionale. In Italia è di passo e svernante, a volte anche nidificante.



Il Colombaccio, il volatile più grande appartenente alla famiglia dei Columbidi, è caratterizzato da un piumaggio uniforme di colore grigio-blu contraddistinto da riflessi metallici verdognoli e porpora visibili tra le 2 macchie bianche ai lati del collo. Le due macchie simmetriche, di colore bianco, vanno a costituire così il cosiddetto "collare", che compare soltanto al quarto mese di vita. Altra caratteristica distintiva è l'ampia banda alare bianca presente sulle remiganti primarie dell'adulto (remiganti primarie nere con una nitida linea bianca lungo il vessillo esterno).

Il Colombaccio è un uccello prevalentemente arboricolo che trae notevole alimentazione dagli alberi stessi. Nonostante ciò la specie mostra elevate capacità di adattamento sfruttando nuove possibilità alimentari offerte da una agricoltura che di recente è andata profondamente trasformandosi. Si può infatti affermare che la specie si sta rapidamente evolvendo da tipicamente "boschiva" a prevalentemente "agricola" (predilige coltivazioni di mais e girasole).

L'alimentazione del Colombaccio varia al variare delle stagioni: la ghianda rappresenta la fonte alimentare principale durante il periodo autunnale in quanto la maturazione di tale frutto coincide con l'arrivo di questi animali nei loro habitat di svernamento. Nei numerosi querceti composti da Rovere, Roverella e Farnia presenti nel nostro paese il Colombaccio trova quindi ottimo rifugio e abbondante alimentazione per tutto il periodo della migrazione autunnale; appena si verifica la caduta delle foglie il Colombaccio preferisce spostarsi, almeno per alimentarsi, in boschi composti da querce con fogliame persistente come la Sughera o il Leccio, dove la ghianda, più piccola è di maturazione più tardiva. Anche i semi delle conifere svolgono un ruolo fondamentale nell'alimentazione del Colombaccio: le grandi pinete composte da Pino domestico (*Pinus pinea*) e da Pino marittimo (*Pinus pinaster*) sono egualmente gradite da questa specie. Altri tipi di granaglie e leguminose vanno a costituire la dieta di questa specie: veccia, fagioli, piselli, grano, avena oltre a fragole, bacche di corbezzolo, gemme di pioppo, mentre molto scarsa è la composizione animale della propria alimentazione, limitata solo a vermi di terra e larve di lepidotteri, concentrata nel periodo della riproduzione. Il Colombaccio si alimenta sempre in pieno giorno e solitamente in località diverse da quelle dove pernotta compiendo anche tragitti di molti chilometri; quindi il contatto con il volatile nei luoghi di

pastura è condizionato dall'orario, dalla distanza di provenienza e dal protrarsi maggiore o minore della luce del giorno. Trascorre la notte in zone boschive incassate in colline e in profonde vallate.

La nidificazione si svolge da aprile a luglio anche se sono sempre più frequentemente riscontrate covate precoci a febbraio, ma soprattutto ritardate in agosto e settembre. Il nido, costruito talvolta su nidi abbandonati di altre specie è scarsamente intrecciato al punto che è possibile dal basso intravedere la presenza o meno di uova al suo interno. La sua costruzione può richiedere da 2 fino ad un massimo di 7 giorni di tempo e solitamente viene costruito in grandi alberi come Querce, Olmi, Pioppi e Faggi anche se sempre più frequentemente si rinvengono nidi in siepi di arbusti e in ambienti boscosi di conifere.

Le covate sono 2 o 3 all'anno con la deposizione di 2 uova color avorio, che vengono incubate da entrambi i genitori fino alla schiusa. Il peso dei nidiacei alla nascita si aggira intorno ai 16/17 grammi mentre a 15 giorni di vita può raggiungere i 300 grammi. Al raggiungimento delle 3 settimane i pulcini si involano rimanendo sempre nelle vicinanze del nido.

Collaborazione con il Club Italiano del Colombaccio Sez. Firenze (Progetto Colombaccio Italia)

Il "Progetto Colombaccio Italia" è un'iniziativa del Club Italiano del Colombaccio (Federazione Nazionale Cacciatori Tradizionali di Colombaccio) nata nel 1996, volta all'acquisizione di dati attendibili circa le quantità e la distribuzione del flusso migratorio della specie Colombaccio (monitoraggio passo autunnale). Tra gli scopi progettuali, oltre alla delineazione delle principali correnti migratorie italiane, sussiste quindi l'indagine annuale dei carnieri. Essendo il club una istituzione che conta circa 600 soci iscritti a livello nazionale (Lombardia, Veneto, Friuli, Liguria, Toscana, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo) è stato dato, negli anni, un aiuto concreto da molti di questi, attraverso l'acquisizione di dati tramite un libretto per le annotazioni annuale che è stato distribuito a tutti i collaboratori ad inizio stagione venatoria e riconsegnato dagli stessi al coordinatore nazionale di tale iniziativa. Tutti questi dati sono stati successivamente inseriti su archivi informatizzati da persone esperte ed elaborati per la redazione di studi tecnici scientifici, divenendo così l'unico studio esistente in Italia in merito alle migrazioni autunnali del Colombaccio. Oltre a tale progetto il Club Italiano del Colombaccio si sta occupando dal 2008 di una ulteriore iniziativa, il "Progetto Nidificanti", ideato dal Circondario Empolese Valdelsa nel 2010 e oggetto di tesi di laurea nel medesimo anno dal titolo: "Monitoraggio delle popolazioni nidificanti di Columbid (*Columba palumbus* e *Streptopelia turtur*) mediante censimenti al canto nel Circondario Empolese Valdelsa" di Simone Capriotti; uno studio sui Colombacci e sulle Tortore selvatiche nel periodo della nidificazione che ha mosso i suoi primi passi nei territori del Circondario Empolese Valdelsa e nei tre anni successivi la ricerca si è estesa su tutto il territorio Toscano e, se pure su un modesto territorio, anche alla Provincia di Rimini. Tale progetto si è posto come obiettivo principale, quello di dimostrare come il prelievo venatorio possa tendere, se ben condotto, ad essere di norma conservativo; oltre a ciò la raccolta e le analisi di dati scientificamente attendibili, ha consentito e consente tuttora di rispondere con i fatti alle continue illusioni e critiche relative all'attività venatoria, basate spesso su dati inesistenti o parziali.

Il Progetto "Data from the sky" della CCT, sulla scia di quanto egregiamente fatto dal Club Italiano del Colombaccio, si pone l'obiettivo di lavorare insieme per acquisire maggiori dati sia sulla migrazione che sulla nidificazione di tali specie estendendo la ricerca capillarmente su tutto il territorio Toscano; maggiori saranno infatti i punti di monitoraggio sul territorio e più realistica sarà la stima, consentendo di avere dati più robusti a livello scientifico.

I programmi di monitoraggio servono infatti per valutare l'andamento delle popolazioni di fauna selvatica nel tempo, al fine di decidere le giuste strategie di gestione e pianificazione ambientale, per il corretto mantenimento delle popolazioni in oggetto. Infatti, i rilevamenti e la registrazione di dati standardizzati ed omogenei che interessano le stesse aree in periodi successivi, consentono di verificare le variazioni di abbondanza e di distribuzione di una determinata specie, evidenziando il trend e la dinamica di una popolazione. Nel caso di popolazioni di uccelli migratori, è possibile effettuare delle stime che vengono comunemente definite censimenti estensivi, per distinguerli dai censimenti veri e propri che sono invece detti esaustivi. Tali stime consistono nel rilevare il numero di individui di una popolazione su un certo numero di aree campione e nell'estendere il valore medio calcolato a tutta la superficie da esaminare mediante l'applicazione di modelli statistici.

Per ottenere stime numeriche di popolazioni di avifauna su un territorio, la scelta di uno dei vari metodi dipende innanzi tutto dalla specie oggetto di studio, dalla natura delle informazioni che si vuole raccogliere

e dalla scala, temporale e spaziale, adottata per lo studio. La scelta dipende inoltre dalle caratteristiche ambientali, quali la topografia e l'esistenza di habitat omogenei o frammentati; infine, e non meno importante, è il numero di rilevatori a disposizione ad influire sulla scelta del metodo da adottare.

Protocollo svolgimento attività

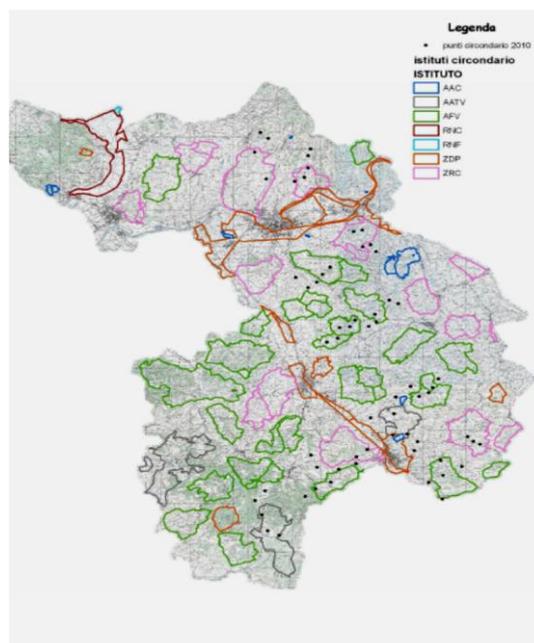
Per quanto riguarda il Colombaccio, dal momento che assistiamo sempre maggiormente alla presenza di individui stanziali su uno specifico territorio, oltre a valutare la migrazione durante il periodo autunnale post-nuziale (passo) e il periodo primaverile pre-nuziale (ripasso), si è deciso di ripristinare e integrare il monitoraggio delle popolazioni nidificanti sul territorio toscano.

I rilievi saranno quindi suddivisi in due tipologie di monitoraggio: "la nidificazione" e "la migrazione".

MONITORAGGIO DURANTE LA NIDIFICAZIONE

Per valutare la presenza di soggetti nidificanti verrà utilizzato il "Metodo dei punti di ascolto" (campionamenti puntiformi), una delle tecniche più utilizzate per progetti su territori estesi, in particolare in ambienti forestali caratterizzati da ridotta visibilità e difficoltà di accesso. Si tratta di un metodo che consente di individuare le specie presenti nell'area di studio in base al riconoscimento dei loro canti e dei loro richiami e consiste nel rilevare per un tempo determinato tutti gli uccelli che si riescono a identificare da una postazione definita (stazione o punto di ascolto). Il rilevatore resta fermo per lo stesso intervallo di tempo in ogni stazione di ascolto: questo può variare da 3 a 10 minuti in funzione del tipo di censimento, ma vari studi mostrano che la maggior parte degli uccelli viene rilevata già nei primi 5 minuti di ascolto, mentre per tempi superiori aumentano le probabilità di doppi conteggi. La distanza tra le diverse stazioni è variabile in base alle finalità del censimento, ma per evitare doppi conteggi di solito si distanziano di almeno 500 metri. I punti possono essere selezionati sistematicamente in base alle esigenze del censimento, oppure con modalità "random" o con una tecnica mista: quest'ultima prevede la scelta di punti *random* all'interno di aree selezionate per la loro rappresentatività o accessibilità.

La procedura normalmente usata consiste nell'associare ad ogni contatto una misura della distanza rispetto all'osservatore: per ogni individuo si può tentare di stimare la distanza reale, oppure, più semplicemente, si possono ripartire tutti i contatti avuti in due o più fasce concentriche di raggio diverso scelte arbitrariamente (per esempio, in ambienti forestali si possono separare gli individui registrati entro un raggio di 25-30 m; in ambienti aperti questa distanza può essere maggiore, fino a circa 50 m). Poiché i censimenti a raggio fisso permettono di conoscere l'estensione dell'area, possono essere utilizzati per ricavare dati attendibili sulla densità di popolazione. Tale metodo permette di ottenere chiare informazioni sulle fluttuazioni annuali ed a lungo termine, interpretabili su base geografica, ambientale, meteorologica e climatica; secondo indici di abbondanza, il numero di uccelli può essere riferito a unità di misura come il tempo di osservazione (uccelli/ora, uccelli/giorno), lo spazio percorso (uccelli/km) oppure semplicemente uccelli/punto di ascolto. Il periodo migliore per questo tipo di censimento coincide con l'inizio della stagione riproduttiva (aprile-maggio), quando anche le specie solitamente meno visibili sono rilevabili attraverso il canto e/o le attività di difesa del territorio (Gibbons et al., 1996). Il progetto Migratoria sui Colombacci nidificanti verrà quindi svolto durante i mesi di Aprile, Maggio e Giugno, periodo in cui è possibile rilevare il picco massimo della stagione riproduttiva ed in cui gli esemplari di questa specie risultano essere territoriali.



Esempio Cartina Gis con punti di ascolto randomizzati.

La procedura normalmente usata consiste nell'associare ad ogni contatto una misura della distanza rispetto all'osservatore: per ogni individuo si può tentare di stimare la distanza reale, oppure, più semplicemente, si possono ripartire tutti i contatti avuti in due o più fasce concentriche di raggio diverso scelte arbitrariamente (per esempio, in ambienti forestali si possono separare gli individui registrati entro un raggio di 25-30 m; in ambienti aperti questa distanza può essere maggiore, fino a circa 50 m). Poiché i censimenti a raggio fisso permettono di conoscere l'estensione dell'area, possono essere utilizzati per ricavare dati attendibili sulla densità di popolazione. Tale metodo permette di ottenere chiare informazioni sulle fluttuazioni annuali ed a lungo termine, interpretabili su base geografica, ambientale, meteorologica e climatica; secondo indici di abbondanza, il numero di uccelli può essere riferito a unità di misura come il tempo di osservazione (uccelli/ora, uccelli/giorno), lo spazio percorso (uccelli/km) oppure semplicemente uccelli/punto di ascolto. Il periodo migliore per questo tipo di censimento coincide con l'inizio della stagione riproduttiva (aprile-maggio), quando anche le specie solitamente meno visibili sono rilevabili attraverso il canto e/o le attività di difesa del territorio (Gibbons et al., 1996). Il progetto Migratoria sui Colombacci nidificanti verrà quindi svolto durante i mesi di Aprile, Maggio e Giugno, periodo in cui è possibile rilevare il picco massimo della stagione riproduttiva ed in cui gli esemplari di questa specie risultano essere territoriali.

classificata in base alle fasce riportate sulla scheda di rilevazione (A_B_C_D_E_F) e gli individui prelevati andranno descritti in merito alla presenza o meno del collare. Quest'ultima caratteristica servirà per comprendere se i soggetti abbattuti saranno giovani o adulti dal momento che, come descritto in precedenza, gli individui giovani non presentano il collare, evidente invece nel soggetto adulto.

Data 21-10 Ora inizio 7.00 fine 18.00 Cacciatori 4

Ora (legale)	Dimensione e branco	Ora (legale)	Dimensione e branco	Ora (legale)	Dimensione e branco
1) 8	A	16)	C	31)	
2)	C	17)	B	32)	
3)	D	18) 13	C	33)	
4)	A	19)	E	34)	
5) 9	D	20) 14	C	35)	
6)	A	21)	C	36)	
7)	B	22)	C	37)	
8)	D	23) 15	C	38)	
9)	C	24) 17	C	39)	
10)	C	25)	C	40)	
11) 10	C	26)		41)	
12)	D	27)		42)	
13)	D	28)		43)	
14)	E	29)		44)	
15)	C	30)		45)	

Dimensione branco
 A = 2-5 individui D = 51-100 individui
 B = 6-10 individui E = 101-300 individui
 C = 11-50 individui F = oltre 300 individui

Ora
 es 8.20 = 8
 es 8.50 = 8

Totale abbattuti	Soggetti senza collare	Soggetti con collare poco evidente	Soggetti con collare evidente
9	5	3	1

Condizioni Meteo (Prevalente) Poggia Sereno Nebbia Coperto
 Direzione prevalente del vento N NE NW E S SW SE
 Note

Scheda di rilevamento per colombacci durante la migrazione post-nuziale (Progetto Colombaccio Italia)



Soggetto giovane



Soggetto adulto

Oltre alla compilazione della scheda di rilevazione, verrà chiesto ai cacciatori/rilevatori aderenti al progetto di raccogliere le ali dei soggetti abbattuti per la loro successiva analisi, tramite apposite buste che verranno loro consegnate.

PROGETTO "DATA FROM THE SKY"

RACCOLTA DELL' ALA DESTRA DEL COLOMBACCIO:

- Tagliare l'ala del colombaccio all'altezza della spalla;
- Porre l'intera ala, fermata (aperta) con almeno due pinze, in un piattino di plastica e ricoprirla di sale fine, per almeno 3 settimane.
- Spedire l'ala essiccata in questa busta all'indirizzo: Via Benedetto Dei, 19-50123, Firenze.
- Utilizzare una sola busta per giornata di caccia (inserire anche più ali in una busta ma con la medesima data di abbattimento).

STAGIONE VENATORIA 2018/2019

DATI DEL RILEVATORE:

Nome:.....

Cognome:.....

Indirizzo:.....

E-mail:.....

Cell:.....

ATC:.....

Uccello n°:Data di prelievo:.....

Peso (gr):.....

Regione:.....Provincia:.....

Comune:.....

Classe di età: Giovane Adulto

Indicazioni e commenti:.....

GIOVANE

ADULTO

ALLA FINE DELLA STAGIONE VENATORIA I RILEVATORI PROVVEDERANNO A CONSEGNARE MANUALMENTE O A SPEDIRE PER POSTA (VIA BENEDETTO DEI, 19 - 50123, FIRENZE) LE ALI RACCOLTE ALLA CONFEDERAZIONE CACCIATORI TOSCANI (CCT).

PER INFO confcacciatoritoscani@gmail.com [f cct-confederazione cacciatori toscani](https://www.facebook.com/cct-confederazione-cacciatori-toscani)

Busta per la raccolta delle ali

Raccolta e analisi ali

La valutazione dell'età del Colombaccio, così come per altri uccelli, passeriformi e non, viene eseguita con una attenta analisi dell'ala e altri piccoli particolari morfologici. La presenza o meno del collare è uno di questi, dal momento che solitamente i soggetti senza e con poco collare sono ritenuti giovani mentre quelli con collare presente adulti (per tale motivo si richiede la valutazione di tale caratteristica sulla scheda di censimento).

Dal momento però che questa peculiarità da sola non è attendibile al 100%, per distinguere un soggetto adulto da un giovane è bene raccogliere le ali e analizzarle, per valutare l'errore standard statistico.

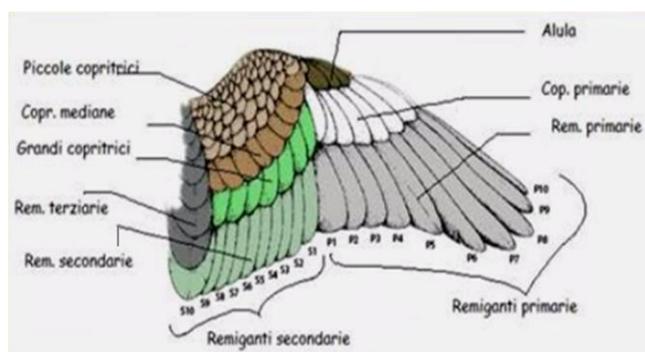
Per quanto riguarda la raccolta, la modalità di prelievo è la seguente:

1. Tagliare l'ala del colombaccio all'altezza della spalla;
2. Porre l'intera ala, fermata (aperta) con almeno due pinze su di un cartoncino come base, in un piattino di plastica e ricoprirlo di sale fine, per almeno 3 settimane.
3. Spedire l'ala essiccata all'indirizzo presente sulla apposita busta.

Per ciò che concerne l'analisi delle ali, per poter riconoscere un soggetto adulto da un giovane è importante sapere quale è la strategia di muta del Colombaccio.

L'ala di ogni uccello è costituita da molte penne, sia lunghe che corte. Le penne dell'ala sono:

- Remiganti primarie/secondarie/terziarie
- Copritrici primarie
- Alula
- Copritrici secondarie (grandi, medie e piccole).



Struttura ala uccelli

La muta delle penne lunghe, in gran parte degli uccelli inizia dal centro dell'ala, dove le remiganti primarie si uniscono alle remiganti secondarie e si evolve in senso centrifugo, dal centro verso l'esterno. Per quanto riguarda le copritrici (penne corte), la muta in genere parte dalla parte più interna dell'ala e procede verso l'esterno, quindi dalle copritrici secondarie, alula e copritrici primarie. Esaminando il soggetto giovane, possiamo affermare che generalmente la muta "Post-giovanile" inizia 6 settimane dopo l'involo e si

Tortora selvatica

Brevi cenni sulla biologia, ecologia ed etologia della Tortora selvatica

La Tortora selvatica appartiene alla Classe degli Uccelli, all'Ordine dei Columbiformi, alla Famiglia dei Columbidi, al Genere *Streptopelia* e alla Specie *Turtur*.

La Tortora ha un peso compreso tra i 145 e i 160 grammi, può raggiungere un'apertura alare di circa 30 cm e la lunghezza del proprio corpo non supera i 28 cm. Queste misure apportano all'animale una forma esile e slanciata che gli permette di raggiungere altissime velocità di volo. In questa specie non riscontriamo alcun dimorfismo sessuale e quindi i caratteri morfologici sono uguali per entrambi i sessi.

Il becco è breve, l'iride nera è circondata da un cerchio rosso fuoco che forma le palpebre e che risalta sul piumaggio grigio tendente all'azzurro della testa e del petto che si propaga fino al basso ventre negli animali adulti, mentre nei giovani la colorazione azzurra del piumaggio si attenua fino a divenire bianca sul ventre. Ben evidente, negli animali adulti, si riscontra all'altezza del collo un collarino, che contraddistingue la specie, formato da piume striate di color bianco e nero. La colorazione del dorso invece è evidenziata da un piumaggio marrone e nero acceso che terminano sulla particolare coda a forma di cuneo, con centro scuro e bordi bianchi. Anche le zampe, così come il contorno dell'iride, appaiono di color porpora.

La Tortora è un migratore che sverna in Africa meridionale e raggiunge l'Italia e il resto d'Europa solo nel periodo della riproduzione che avviene tra aprile e settembre. È un animale che non predilige frequentare boschi molto fitti, in quanto ha bisogno nel proprio *habitat* di una buona abbondanza di campi coltivati per soddisfare le proprie esigenze alimentari. È infatti un uccello granivoro e preferisce nutrirsi in ampi appezzamenti coltivati a girasole o in estensioni di stoppie di cereali scelti per il suo alto valore nutritivo, senza però disdegnare germogli e semi di piante selvatiche infestanti. L'alimentazione avviene generalmente a terra e come gli altri Columbidi è in grado di abbeverarsi completamente immergendo una sola volta la testa nell'acqua.

La Tortora vive generalmente isolata o in coppie e si riunisce in branchi solo per la migrazione o per la riproduzione. La stagione riproduttiva si protrae dalla prima metà di maggio alla seconda quindicina di agosto, quando il maschio, per attirare la femmina, si mette in mostra con la tipica parata nuziale svolta da tutti i Columbidi. Il nido è abbastanza grossolano e tende a essere costruito vicino al tronco dell'albero, con orientamento prevalente verso il sorgere del sole (est - sud/est). La Tortora svolge in media 2 covate l'anno con la deposizione di 2 uova per covata che vengono incubate per 14 giorni.

Il maschio usualmente alimenta la femmina durante la cova. I pulcini lasciano il nido tra il 15° e il 17° giorno di età, ma la loro permanenza nel quartiere è di almeno un'altra settimana. L'alimentazione dei pulcini è composta fino al 5° giorno di età principalmente dal tipico "latte di piccione" (sostanza risultante dallo sviluppo delle cellule epiteliali che tappezzano il gozzo di certe specie di uccelli) per poi essere sostituita gradualmente da semi di cereali ecc.

Protocollo svolgimento attività

Per quanto riguarda la Tortora selvatica, dal momento che la caccia a questa specie in Italia viene praticata solitamente anche durante la preapertura (1° settembre), si vuole sfruttare tale momento per raccogliere più dati possibili al fine di valutare il trend del successo riproduttivo delle coppie nidificanti. In Europa si sta infatti assistendo anno dopo anno ad un continuo e sensibile calo della tortora selvatica e la specie è giudicata "*Vulnerabile*" in Europa e "*Quasi Minacciata*" nel territorio dell'Unione Europea.

Per tale ragione verranno effettuate due tipologie diverse di monitoraggio, uno tramite il censimento delle coppie nidificanti nel periodo primaverile durante la riproduzione, ed uno attraverso la registrazione degli abbattimenti durante la preapertura (migrazione post-nuziale). Questo potrà essere d'aiuto per valutare l'incidenza effettiva di tale forma di caccia.



Turtur streptopelia (Linnaeus, 1758)



Soggetto Giovane



Soggetto adulto

Raccolta e analisi ali

Come ultima analisi, si chiederà ai cacciatori volontari che hanno partecipato alla preapertura, di collaborare ad un ulteriore Progetto che l'Ufficio Avifauna Migratoria della Federcaccia e FACE (Federazione Europea per la Caccia e la Conservazione) stanno portando avanti dal 2016 sulla raccolta e l'analisi delle ali di Tortora Selvatica. Tale iniziativa viene svolta in tutta Italia ed ha lo scopo di valutare la struttura ed il successo riproduttivo delle popolazioni che vengono cacciate in Italia, poiché la diminuzione della produttività di giovani appare una delle cause del declino. Ulteriori indagini di supporto al lavoro già intrapreso da FIdC e FACE, potranno essere utili al fine di comprendere quali potrebbero essere ulteriori cause di declino della specie e per individuare le corrette linee gestionali per invertire tale tendenza.

Per far ciò si chiederà ai rilevatori di inviare all'indirizzo riportato sulla busta che verrà consegnata loro, un campione di ali, opportunamente tagliato ed essiccato attraverso le specifiche riportate sempre sulla busta. La determinazione dell'età, oltre che sulla base dell'analisi fenotipica effettuata dai rilevatori (presenza o meno del collarino, vivacità della colorazione) verrà effettuata, da tecnici-faunistici esperti, sulla base delle strategie di muta della specie in esame, attribuendo le diverse penne delle ali ad una differente generazione (penne di tipo "giovane" e penne mutate, di tipo "adulto").

Nello specifico, nella Tortora selvatica si possono riconoscere 3 tipi di età:

Giovanile con copritrici minori e mediane rufous (non pallide) grigio con frange terminali pallide; l'alula è sopra le copritrici con punte marroni; manca il collare sul collo; gambe grigie o rosate; iride marrone.

2° anno con le copritrici sotto l'estremità dell'alula color rufous; un certo numero di uccelli può mantenere alcune secondarie o primarie giovanili, che sono più corte e logore delle successive.

Adulti con copritrici minori e mediane nero con frange rufous; copritrici grigio sotto Alula senza punte marroni; collo con il collare; gambe arancio; iris arancio rosso.



Copritrici di un soggetto adulto



Copritrici di un soggetto giovane

La muta "Postbreeding" (dopo la riproduzione) è completa e la muta "Postgiovane", comincia a partire tra agosto e settembre, viene solitamente sospesa prima della migrazione e conclusa nelle aree di svernamento. Alcuni uccelli giovani, dopo la loro muta "Postgiovane", possono mantenere le copritrici sotto l'alula e qualche numero di centrali secondarie e/o primarie.



PROGETTO "DATA FROM THE SKY"



RACCOLTA DELLE ALI DELLA TORTORA SELVATICA:

-Il taglio dell'ala deve avvenire alla base della spalla. Le ali, prima di essere inserite nella busta, devono essere bene aperte (almeno 130°) e lasciate essiccare posandole anche su un foglio di cartone rigido a mezzo di spille ferma carte per almeno 10 giorni.
 -Per ogni individuo staccare entrambe le ali e legarle con uno spago o con nastro adesivo.
 -Spedire l'ala essiccata all'indirizzo..... in questa busta.



SOGGETTO ADULTO





SOGGETTO GIOVANE

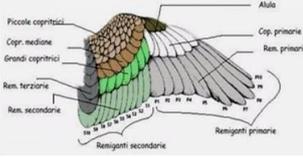


DATI DEL RILEVATORE:

Nome:.....
 Cognome:.....
 Indirizzo:.....
 E-mail:.....
 Cell:.....
 ATC:.....

Uccello n°:.....Data di prelievo:.....
 Peso (gr):.....
 Regione:.....Provincia:.....
 Comune:.....
 Classe di età: Giovane Adulto
 Indicazioni e commenti:.....

STAGIONE VENATORIA:.....



ALLA FINE DELLA STAGIONE VENATORIA I RILEVATORI PROVVEDERANNO A CONSEGNARE MANUALMENTE (VIA BENEDETTO DEI 19 - 50123, FIRENZE) O A SPEDIRE PER VIA TELEMATICA (EMAIL: confacciatoritoscani@gmail.com) IL REGISTRO CARNIERI COMPILATO E LE ALI RACCOLTE ALLA CONFEDERAZIONE CACCIATORI TOSCANI (CCT).

Busta per la raccolta delle ali di Tortora selvatica

Progetto Anatidi e Scolopacidi

Gli **Anatidi** costituiscono la più importante famiglia di uccelli dell'ordine degli Anseriformes. Si tratta di uccelli acquatici migratori, con becco più o meno piatto e rotondo verso l'apice dove forma una specie di unghia ripiegata verso il basso, con lamelle cornee trasversali ai margini. Il corpo è voluminoso, allungato, appiattito nelle parti inferiori che posano sull'acqua. Il collo è lungo e flessuoso. Si possono distinguere due sottofamiglie principali: le **Anatinae** e le **Fuligulinae**. In queste due sottofamiglie di anatidi sono comprese tutte le anatre che rientrano nelle specie cacciabili. Nel primo gruppo delle Anatinae rientra il Genere *Anas* di cui fanno parte le anatre di superficie: Germano Reale, Alzavola, Mestolone, Fischione, Canapiglia, Codone e Marzaiola. Nel gruppo delle Fuligulinae rientra invece il Genere *Aythya*, ovvero le due specie di anatre tuffatrici: Moretta e Moriglione.



Con il termine Anatre di Superficie si raggruppano tutte le specie di Anatidi che popolano grandi specchi d'acqua di bassa profondità quali pantani, saline e lagune di acqua salmastra ricche di vegetazione emergente. Tali specie, caratterizzate dal forte istinto migratorio, sono socievoli, gregarie e vivono gran parte dell'anno in branchi misti, formati anche da diverse razze; hanno colori piuttosto sobri e volano più lentamente rispetto ad altre categorie di anatre magari più agili e leggere di loro. Le Anatre di Superficie si cibano principalmente di notte, o al crepuscolo, e sono onnivore; le coppie, sicuramente monogame, si formano già alla fine di gennaio nelle regioni artiche e temperate, dove le coppie si riproducono. La femmina si occupa del nido e successivamente dei piccoli, i quali già dopo il primo anno di vita sono in grado di riprodursi.

Con il termine Anatre Tuffatrici si raggruppano tutte quelle specie di Anatidi che popolano le grandi e profonde estensioni d'acqua del pianeta, principalmente delle aree temperate. Tali specie abitano le lagune aperte ricche di vegetazione, nei pressi di zone alberate, fatta eccezione per l'inverno quando formano grandi branchi in mare aperto. Sono onnivori e prediligono nutrirsi in acqua, soprattutto nei fondali, di larve, insetti e piccoli invertebrati. Le Anatre Tuffatrici sono piuttosto piccole, hanno la testa larga e lunga, il becco piatto e la coda molto piccola e stretta. Le zampe sono piuttosto corte posizionate nella parte centrale del corpo e i piedi sono molto larghi; a tal proposito fuori dall'acqua sono goffi e tra tutte le specie di Anatidi sono quelle, per caratteristiche, più legate all'acqua. Hanno un aspetto attraente e colori sicuramente scuri, dove predominano di solito il nero, il marrone e il grigio.

Gli **Scolopacidi** sono una famiglia di uccelli prevalentemente acquatici (tranne rare eccezioni tra cui la beccaccia) caratterizzati da zampe piuttosto lunghe, a volte vistosamente lunghe, ali appuntite, facilmente riconoscibili in volo, becchi lunghi e sottili. I piumaggi sono vari, e cambiano nel corso dell'anno, perciò per un'accurata identificazione di specie affini, occorre una valutazione dei disegni alari nonché delle barrature, degli specchi alari e dei disegni del groppone e della coda.

La maggior parte degli scolopacidi sono uccelli gregari, tranne che durante il periodo di riproduzione. Fa eccezione la beccaccia (*Scolopax rusticola*), che è un uccello solitario. Di solito nidificano sul terreno, a volte alcuni si riuniscono in grossi stuoli lungo la riva del mare.

Fra gli Scolopacidi di interesse venatorio, troviamo la Beccaccia, il Beccaccino e il Frullino.

La Beccaccia (*Scolopax rusticola* Linneus, 1758) misura fino a 34 cm di lunghezza ed ha un piumaggio color foglia morta, con barre trasversali nere sul capo e sul collo. Gli occhi sono di grandi dimensioni e collocati molto indietro sulla testa rotonda tali da permettergli un campo visivo di quasi 360 gradi. Il becco è lungo dai 6 agli 8 cm, robusto e arrotondato all'estremità. Le zampe sono piuttosto corte e ricoperte di piumaggio sino al calcagno. L'udito è particolarmente sviluppato e le cavità auricolari sono situate anziché dietro gli occhi, come in tutti gli uccelli, sotto e un leggermente davanti rispetto ad essi, e sono protette dal piumaggio. Ha un'andatura strisciante, in quanto cammina con passi brevi e dorso incurvato, e lenta. Se deve compiere lunghi spostamenti ricorre sempre al volo, nel quale è agilissima.



La beccaccia è molto scaltra ed è dotata di sensi molto acuti, sfrutta spesso il colore mimetico del piumaggio per nascondersi, al minimo segnale di pericolo, accovacciandosi contro il suolo. Di giorno non esce mai all'aperto e solo al crepuscolo entra in attività cominciando a frugare tra le foglie alla ricerca di cibo. È diffusa in tutta l'Europa e nell'Asia centro-settentrionale. D'inverno migra nell'Europa meridionale, in India ed in Cina. In Italia è comune come uccello di passo invernale, e solo raramente estivo nel settentrione.

Frequenta boschi e terreni cespugliosi dove possa perforare col becco il suolo umido in cerca di prede, gradisce quindi le sconfinite foreste del settentrione e le macchie sempreverdi, soprattutto dove la vegetazione è più fitta. Evita le pinete sparse in territori sabbiosi.

La beccaccia nel periodo degli amori è in preda ad una grande agitazione, e compie lunghi giri sul terreno. L'incontro di due maschi da vita a battaglie aeree accompagnate dall'emissione di fischi. Di solito nidifica nei boschi silenziosi e solitari, specialmente nelle radure cospicue di cespugli isolati, scavando nel terreno una piccola conca che riveste con pochi steli secchi e di muschio. La femmina vi depone solitamente 4 uova, grosse, lisce ed opache, che cova con assiduità per circa diciassette giorni non allontanandosi mai dal nido. Il maschio comincia a collaborare solamente dal momento della schiusa.

La sua dieta comprende larve, insetti e vermi che cattura tra le foglie smosse con il lungo becco. Talvolta fruga anche tra lo sterco dei bovini.

Il Beccaccino (*Gallinago gallinago* Linnaeus, 1758) presenta dimensioni medio-piccole – fino a 27 cm di lunghezza – e forme slanciate, ali lunghe e puntute, coda a ventaglio e becco assai lungo, diritto e sottile. La livrea in entrambi i sessi è di color bruno-fulvo barrato e striato di nero, fulvo e marrone; sul capo nerastro, solcato da una stria chiara, si nota il becco di colore bruno-rossastro, chiaro alla base e bruno scuro all'apice, mentre le zampe mostrano sfumature cromatiche verde-pallido. Quando si alza in volo, è facilmente identificabile: prima di prendere quota – fino a raggiungere altezze anche notevoli – vola velocissimo e basso a zig-zag.



Due le sottospecie note, *gallinago* e *forensis*, di cui solo la prima frequenta il nostro Paese. Le nostre latitudini sono tipicamente un quartiere di svernamento per le popolazioni più settentrionali. Oltre all'Europa centro-meridionale, la specie sverna in tutto il bacino del Mediterraneo e in Nordafrica. Durante la migrazione e lo svernamento, il Beccaccino frequenta una grande varietà di zone umide con acque basse interne e costiere ed alternanza di aree fangose e asciutte, compresi campi allagati.

Il Beccaccino si ciba soprattutto di anellidi e insetti, ma anche di larve, molluschi, crostacei, semi ed erbe. Le parate nuziali sono accompagnate da cerimonie e corteggiamenti a terra, durante i quali non mancano i confronti con altri maschi. Il nido viene predisposto in una depressione del terreno non lontana dall'acqua, ove la femmina depone fino a 6 uova che coverà per circa 20 giorni. I pulcini, che abbandonano il nido poco dopo la nascita – cosiddetti “nidifughi” – vengono accuditi da entrambi i genitori e, già dopo 14 giorni, sono in grado di compiere i primi voli. A volte si registrano due covate l'anno.

Ampia la distribuzione delle località di inanellamento in Italia, con un'evidente concentrazione nelle aree costiere dell'Alto Adriatico e numeri particolarmente elevati nel Veneziano e nel Delta del Po. Un buon numero di ricatture si origina dalla Francia mediterranea. Interessanti sono anche le ricatture da Paesi africani, in particolare da quelli sub-sahariani. La stragrande maggioranza delle rilevazioni sono concentrate su distanze inferiori ai 1.000 km, ma spiccano alcuni casi di percorrenze superiori anche ai 3.000 km, fino ad un massimo superiore ai 5.000.

Il Frullino (*Lymnocyptes minimus* Brünnich, 1764) è un uccello di dimensioni inferiori rispetto a quelle del beccaccino, becco più breve e carnicino con apice scuro, diverso disegno del vertice, coda non a ventaglio. Il capo ha una colorazione crema con il vertice marron fulvo con fini striature nerastre. Una stria marrone parte dal becco e arriva fin quasi alla nuca e ritorna al becco passando sotto l'occhio. Il petto è crema con fitte screziature marroni che sfumano verso l'addome e il ventre bianchi. I fianchi sono bianchi con scarse e fini barrature marroni. Le ali superiormente sono marroni con una bordatura bianca sulla parte posteriore nella metà vicina al corpo, mentre inferiormente appaiono grigie marroni con zone più chiare e altre più scure. Il becco non molto lungo è verde grigio e sfuma al nero verso la punta. Le zampe sono verdastre. I giovani sono molto simili agli adulti.



L'habitat naturale del frullino è rappresentato da acquitrini, praterie allagate, risaie, laghi, stagni e fiumi. In Italia trascorre tutto l'inverno ed è di passo in settembre-ottobre e marzo-aprile. A differenza del Beccaccino non emette nessun verso quando si alza in volo e si mostra riluttante ad alzarsi. Abitudini terragnole, si allontana dalla fitta vegetazione soltanto al crepuscolo per cercare cibo. Si nutre principalmente di insetti e delle loro larve. Conduce vita solitaria ed è monogamo. La femmina depone 3-4 uova che vengono incubate per 17-24 gg.

Collaborazione con A.C.M.A. e FidC Nazionale

L' A.C.M.A. (Associazione Cacciatori Migratori Acquatici) nasce nel 1976 con l'idea che la ricerca scientifica debba essere fondamento di una corretta gestione faunistico venatoria. Tra i primi soggetti a partecipare ai censimenti invernali degli uccelli acquatici (IWC), ha al suo interno diversi membri accreditati presso ISPRA che tuttora partecipano a questo importante riscontro sullo stato di salute delle popolazioni di uccelli acquatici. Ha inoltre prodotto negli anni diversi lavori scientifici, presentati presso vari convegni ornitologici italiani ed europei e pubblicati su riviste scientifiche, riguardanti lo stato di salute e la fenologia degli uccelli acquatici oggetto di prelievo venatorio. Ultimo lavoro una pubblicazione del 2017 riguardante la stima locale e nazionale degli abbattimenti di uccelli acquatici in Italia (Lenzoni & Tramontana, 2017) di cui parte dei risultati ottenuti, tra cui la stima totale del carniere di uccelli acquatici in Italia, sono stati presentati al convegno sulla gestione della fauna IUGB2017 di Montpellier lo scorso agosto riscontrando un notevole interesse (Sorrenti *et al.*, 2017). Negli ultimi anni è stato avviato un progetto di telemetria satellitare su Anatidi in collaborazione con l'università di Pisa i cui importanti risultati sulla specie Alzavola sono stati e sono oggetto di tesi di laurea e pubblicazioni scientifiche permettendo di conoscere più accuratamente la fenologia della specie con importanti risvolti anche per la gestione venatoria della stessa. Tale ricerca verrà implementata nei prossimi anni con particolare riferimento ad



alcune specie target (codone, canapiglia, beccaccino).

A.C.M.A. è un partner fondamentale che può fornire un supporto tecnico nelle attività di monitoraggio, di cui a seguire una descrizione più particolareggiata, utili per comprendere lo stato di salute dell'area e per valutare nel tempo l'efficacia delle operazioni di miglioramento ambientale e le modalità di gestione faunistico-venatoria che verranno adottate all'interno dei comprensori palustri.

Per quanto riguarda la FidC, l'Ufficio Avifauna Migratoria ha intrapreso ormai da diversi anni, molti studi sull'andamento delle popolazioni di Scolopacidi in Italia, grazie alla collaborazione con molti cacciatori che hanno raccolto dati e monitorato tali specie in maniera concreta ed efficiente. Gli obiettivi della FidC sono quelli di creare nel tempo una banca dati circa le consistenze, le rotte di migrazione, i prelievi che vengono effettuati su queste specie, evidenziando ed analizzando le tendenze evolutive dei carnieri forniti dai diversi cacciatori negli anni. Si pone anche l'obiettivo di comprendere quali possano essere le principali cause di variazione del flusso migratorio e dei prelievi durante lo stesso.

Protocollo svolgimento attività

Le attività di monitoraggio verranno suddivise nelle seguenti sezioni:

1. Censimenti uccelli acquatici

L'A.C.M.A. annovera tra i suoi componenti/associati in Toscana diverse persone che hanno superato l'esame abilitativo dell'ISPRA per censitori di uccelli acquatici e che regolarmente partecipano alle attività di censimento invernale. Proponiamo di effettuare un più ampio censimento pluriennale delle presenze di uccelli acquatici nel periodo 1 Febbraio - 31 Marzo nonché eventualmente nel periodo 15 Agosto - terza domenica di Settembre. Il censimento dovrebbe essere svolto con cadenza regolare e con metodi standardizzati da



personale che abbia superato l'esame abilitativo ISPRA per censitori di uccelli acquatici. Per questa attività sarebbe auspicabile instaurare una collaborazione con altri soggetti quali il Centro Ornitologico Toscano, Università etc.

Scopi del monitoraggio:

- Valutare l'andamento delle presenze di uccelli acquatici nel corso degli anni anche nei periodi di migrazione indipendentemente dall'arco temporale relativo all'attività venatoria fornendo così indicazioni sull'efficacia delle misure di miglioramento ambientale intraprese.
- Valutare la fenologia migratoria delle principali specie acquatiche che frequentano l'area palustre di Fucecchio ottenendo dati di interesse anche nella stesura del calendario venatorio regionale.

I risultati di questo monitoraggio sarebbero condensati in un report annuale a disposizione delle amministrazioni pubbliche e dei soggetti gestori dell'area. I censimenti dovranno essere realizzati in aree campione all'interno dell'area palustre sia all'interno che all'esterno delle riserve naturali.

2. Analisi dei carnieri di Anatidi

L' A.C.M.A. vanta in questo campo un'esperienza pluriennale nella raccolta, catalogazione ed elaborazione di dati, anche relativi al Padule di Fucecchio. Dati che tra l'altro sono stati analizzati anche nell'ultimo lavoro, citato in premessa, pubblicato da A.C.M.A. sull' argomento (Lenzoni & Tramontana, 2017). I dati relativi alla consistenza dei carnieri durante le fasi della migrazione post nuziale e dello svernamento si affiancherebbero ai dati emersi dal precedente monitoraggio con analoghi scopi quali:

- la valutazione dell'andamento delle presenze di uccelli acquatici nel corso degli anni al fine di

fornire indicazioni circa l'efficacia delle misure di miglioramento ambientale intraprese.

- la valutazione della fenologia migratoria delle principali specie acquatiche che frequentano l'area del padule di Fucecchio.

Anche per questa attività verrà prodotto da A.C.M.A. un report annuale a disposizione delle amministrazioni pubbliche e dei soggetti gestori dell'area.

Per tale monitoraggio verrà chiesto dalla CCT ai cacciatori che decideranno di aderire a tale Progetto di compilare un apposito libretto che verrà loro consegnato (riportato di seguito) che sarà utile per raccogliere i dati dei carnieri, che poi A.C.M.A. e l'Ufficio Avifauna Migratoria FldC analizzeranno.



**PROGETTO "DATA FROM THE SKY"
MONITORAGGIO PALMIPEDI**

REGISTRO CARNIERI

RILEVATORE

APPOSTAMENTO N°



STAGIONE VENATORIA 2018/2019



DATI DEL RILEVATORE

NOME

COGNOME

INDIRIZZO

TELEFONO

MAIL



REGISTRO CARNIERI SETTEMBRE											
SPECIE ABBATTUTA	16/09	17/09	19/09	20/09	22/09	23/09	24/09	26/09	27/09	29/09	30/09
MARZAIOLA											
GERMANO											
ALZAVOLA											
FISCHIONE											
MESTOLONE											
CANAPIGLIA											
CODONE											
MORETTA											
MORIGLIONE											
FOLAGA											
GALLINELLA											
PORCIGLIONE											
PAVONCELLA											
Fucili attivi											
N° ore di caccia											
Meteo*											

*N=nuvoloso, S=sereno, P=pioggia, V=variabile

PROCEDURA COMPILAZIONE REGISTRO CARNIERI

- OGNI CACCIATORE/RILEVATORE ALLA FINE DELLA GIORNATA DI CACCIA DOVRA' SEGNALARE I CAPI ABBATTUTI SPECIFICANDO, NEL MESE E NELLA DATA CORRISPONDENTE, LA SPECIE ED IL NUMERO DI CAPI DELLA STESSA SPECIE CATTURATI (CHE DOVRANNO ESSERE SEGNATI NELLA CASELLA CORRISPONDENTE).
- SARA' CURA DI OGNI RILEVATORE ANCHE INDICARE, PER OGNI GIORNATA DI CACCIA, IL NUMERO DI FUCILI ATTIVI, VALE A DIRE IL NUMERO DI PERSONE ESERCITANTI ATTIVITA' VENATORIA SULL'APPOSTAMENTO, IL NUMERO DI ORE DI CACCIA ED IL METEO ("N" PER NUVOLOSO, "S" PER SERENO, "P" IN CASO DI PIOGGIA E "V" PER TEMPO VARIABILE).
- ALLA FINE DELLA STAGIONE VENATORIA I RILEVATORI PROVVEDERANNO A CONSEGNARE MANUALMENTE (VIA BENEDETTO DEI, 19-50123, FIRENZE) O A SPEDIRE PER POSTA ORDINARIA O PER VIA TELEMATICA (EMAIL: confacciatoritoscani@gmail.com) IL REGISTRO CARNIERI COMPILATO E LE ALI RACCOLTE ALLA CONFEDERAZIONE CACCIATORI TOSCANI (CCT).

PER INFORMAZIONI O CHIARIMENTI I RILEVATORI POTRANNO CONTATTARE L'ASSOCIAZIONE TRAMITE:
TEL. 055/2657446, www.confederazionecacciatoritoscani.it, [f](https://www.facebook.com/cctconfederazione):cct-confederazione cacciatori toscani.



Libretto analisi carnieri Anatidi

3. Analisi dei carnieri di Beccaccino e Frullino

Le due specie rappresentano due tra i selvatici migratori di maggior interesse conservazionistico e venatorio in ambito europeo, ma le conoscenze su di essi appaiono insufficienti a livello regionale, nazionale e internazionale. Per questo motivo e per quelli visti precedentemente, la CCT, insieme alla FldC attraverso il suo Ufficio Avifauna Migratoria, intende monitorare le due specie, attraverso l'Analisi dei carnieri effettuata grazie alla collaborazione con i cacciatori coinvolti nel Progetto. Anche per il Beccaccino e il Frullino verrà quindi utilizzata la medesima procedura vista sopra, fornendo dei libretti ai cacciatori/rilevatori che compileranno alla fine di ogni giornata di caccia, rendendo così disponibili i loro carnieri per l'analisi vista sopra.



PROGETTO "DATA FROM THE SKY"
MONITORAGGIO BECCACCINO E FRULLINO

REGISTRO CARNIERI

RILEVATORE



STAGIONE VENATORIA 2018/2019




DATI DEL RILEVATORE

NOME

COGNOME

INDIRIZZO

TELEFONO

MAIL

TIPOLOGIA DI CACCIA:

Vagante con cane da ferma

Vagante con cane da cerca

Vagante senza ausilio del cane




TERRITORIO DI CACCIA

DATA: _____ PROVINCIA: _____ ANNOTAZIONI: _____
 COMUNE: _____ LOCALITÀ: _____
 VENTO: _____ TEMPERATURA: _____
 ORA INIZIO: _____ FINE: _____ a.m.
 ORA INIZIO: _____ FINE: _____ p.m.

N°	ORARIO	TIPOLOGIA TERRENO	TOTALE AVVISTAMENTI	
			BECCACCINO	FRULLINO
1)				
2)				
3)				
4)				
5)				
6)				

TIPOLOGIA TERRENO (CODICI)
 Risaia 1; m. 2; prato 3; stagni e acquedotti 4; Rive di fiumi e stagni 5; altro (boschi, canali, ecc...) 6

CONDIZIONI TERRENO insufficiente Sufficiente Buono Ottimo

CONDIZIONI CLIMATICHE Sereno Nebbia Nuvoloso Poggia

COMPORTEMENTO BECCACCINO Tranquillo Normale Irritabile

COMPORTEMENTO FRULLINO Tranquillo Normale Irritabile

Beccaccini visti n° _____ Beccaccini abbattuti n° _____
 RIPILOGO
 Frullini visti n° _____ Frullini abbattuti n° _____

AVVISTAMENTI PAVONCELLE N° _____
 AVVISTAMENTI ALTRI LIMICOLI N° _____

PROCEDURA COMPILAZIONE REGISTRO CARNIERI

- OGNI CACCIATORE/RILEVATORE ALLA FINE DELLA GIORNATA DI CACCIA DOVRA' SEGNALARE I CAPI ABBATTUTI SPECIFICANDO, NEL MESE E NELLA DATA CORRISPONDENTE, LA SPECIE (BECCACCINO O FRULLINO) ED IL NUMERO DI CAPI DELLA STESSA SPECIE CATTURATI (CHE DOVRANNO ESSERE SEGNATI NELLA CASELLA CORRISPONDENTE).
- SARA' CURA DI OGNI RILEVATORE ANCHE INDICARE, PER OGNI GIORNATA DI CACCIA, L'ORARIO DI ABBATTIMENTO DEL CAPO, LA TIPOLOGIA DI TERRENO SUL QUALE E' STATO CATTURATO, LE CONDIZIONI METEOROLOGICHE, L'ORARIO DI INIZIO E FINE DELLA GIORNATA DI CACCIA, GLI AVVISTAMENTI E GLI ABBATTIMENTI.
- ALLA FINE DELLA STAGIONE VENATORIA I RILEVATORI PROVVEDERANNO A CONSEGNARE MANUALMENTE (VIA BENEDETTO DEI, 19-50123, FIRENZE) O A SPEDIRE PER POSTA ORDINARIA O PER VIA TELEMATICA (EMAIL: confacciatoritoscani@gmail.com) IL REGISTRO CARNIERI COMPILATO E LE ALI RACCOLTE ALLA CONFEDERAZIONE CACCIATORI TOSCANI (CCT).

PER INFORMAZIONI O CHIARIMENTI I RILEVATORI POTRANNO CONTATTARE L'ASSOCIAZIONE TRAMITE:
 TEL. 055/2657446, www.confederazionecacciatoritoscani.it,  cct-confederazione cacciatori toscani.



Libretto analisi carrieri Beccaccino e Frullino

4. Monitoraggio Frullino e Beccaccino con cani da ferma

Recentemente l'Ufficio Avifauna Migratoria della FIdC, con A.C.M.A, ha elaborato un Protocollo Operativo Nazionale per il Monitoraggio Invernale del Beccaccino e del Frullino mediante cane da ferma ricevendo parere favorevole da ISPRA. Il protocollo prevede un monitoraggio pluriennale effettuato nel mese di Febbraio su aree campione di un'area umida da parte di personale, adeguatamente preparato attraverso corsi di formazione specifici, con l'ausilio di cani da ferma esperti ed abilitati. Il monitoraggio ha il fine di ottenere informazioni sullo stato di salute delle popolazioni di queste due specie che per le loro caratteristiche sfuggono alle normali operazioni di censimento tramite conteggio visivo. Tale attività dovrebbe affiancarsi ai censimenti invernali degli uccelli acquatici (Progetto IWC di *Wetlands International*). Il monitoraggio nel comprensorio del padule di Fucecchio sarebbe auspicabile essendovi ambienti regolarmente frequentati dalle due specie. L'A.C.M.A si offre come soggetto in grado di organizzare e svolgere i necessari corsi di formazione con personale qualificato. Inoltre diversi soci A.C.M.A sono dediti a questa forma di caccia e risulterebbero quindi soggetti potenzialmente idonei a svolgere l'attività di monitoraggio attraverso l'utilizzo di cani da ferma adeguatamente preparati.

Il monitoraggio nell'area del padule di Fucecchio si inserisce in un più ampio progetto nazionale denominato "La Rete dei Beccaccini" e i risultati condensati in report annuali, sarebbero a disposizione delle amministrazioni pubbliche e dei soggetti gestori dell'area. Attraverso l'elaborazione delle informazioni demografiche e distributive in tal modo raccolte ci si prefigge di descrivere le variazioni di abbondanza relativa delle popolazioni invernali di queste specie nel medio-lungo periodo e di costruire una banca dati tecnico-scientifica utilizzabile come base per la gestione sostenibile delle medesime specie e la conservazione delle zone umide interessate.

Anche in questo caso i dati emersi dal monitoraggio rappresenterebbero un ulteriore elemento di valutazione riguardo alle azioni di miglioramento ambientale che si vorranno intraprendere nell'area.

5. Analisi dei carnieri di Beccaccia

Anche per la Beccaccia la CCT si pone l'obiettivo, tramite l'analisi dei carnieri, di valutare l'andamento delle popolazioni e di indagarne i misteri della migrazione, peraltro oggi condizionata dai mutamenti climatici in essere, che stanno sicuramente interessando anche questa specie. Per tale monitoraggio i beccacciai/rilevatori, avranno a disposizione un libretto specifico sul quale annoteranno i capi abbattuti e quelli alzati, in maniera tale da risalire al trend di popolazione.

**PROGETTO "DATA FROM THE SKY"
MONITORAGGIO BECCACCIA**

REGISTRO CARNIERI

RILEVATORE

**STAGIONE VENATORIA
2018/2019**

DATI DEL RILEVATORE

NOME

COGNOME

INDIRIZZO

TELEFONO

MAIL

REGISTRO CARNIERI SETTEMBRE											
RIEPILOGO	16/09	17/09	19/09	20/09	22/09	23/09	24/09	26/09	27/09	29/09	30/09
N° Beccacce abbattute											
N° Beccacce alzate *											
N° ore di caccia											
N° cacciatori											
N° cani											

* Per beccacce alzate si intendono beccacce diverse alzate nella giornata. La stessa beccaccia alzata più di una volta andrà conteggiata come singola. Se si caccia su un territorio frequentato da altri cacciatori, non andranno conteggiate beccacce alzate da codesti o dai cani degli stessi. Vanno dunque conteggiate le sole beccacce fermate o alzate dai vostri cani.

PROCEDURA COMPILAZIONE REGISTRO CARNIERI

- OGNI CACCIATORE/RILEVATORE ALLA FINE DELLA GIORNATA DI CACCIA DOVRA' SEGNALARE I CAPI DI BECCACCIA ABBATTUTI NEL MESE E NELLA DATA CORRISPONDENTE, SPECIFICANDO ANCHE IL N° DI BECCACCE ALZATE (CONSIDERANDO LE SPECIFICHE RIPOSTATE SOTTO A CIASCUN REGISTRO), LA DURATA DELLA GIORNATA DI CACCIA, IL N° DI CACCIATORI E IL N° DI CANI IMPIEGATI DURANTE LA GIORNATA VENATORIA.
- ALLA FINE DELLA STAGIONE VENATORIA I RILEVATORI PROVVEDERANNO A CONSEGNARE MANUALMENTE (VIA BENEDETTO DEI, 19-50123, FIRENZE) O A SPEDIRE PER POSTA ORDINARIA O PER VIA TELEMATICA (EMAIL: confacciatoritoscani@gmail.com) IL REGISTRO CARNIERI COMPILATO E LE ALI RACCOLTE ALLA CONFEDERAZIONE CACCIATORI TOSCANI (CCT).
- PER INFORMAZIONI O CHIARIMENTI I RILEVATORI POTRANNO CONTATTARE L'ASSOCIAZIONE TRAMITE: TEL. 055/2657446, www.confederazionecacciatoritoscani.it, [cct-confederazione cacciatori toscani](https://www.facebook.com/cctconfederazione).

SE DESIDERI AIUTARCI A COMPLETARE LA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI TI INVITIAMO A PARTECIPARE ALL'INIZIATIVA "ALI REGALI" RICHIEDENDO LE BUSTE PER LA RACCOLTA DELLE ALI ALL'UFFICIO FAUNA/MIGRATORIA (055/2657446)

TEMPORALE È UNA NUOVA ED INEDITA OPPORTUNITÀ PER OFFRIRE VALORE ETICO AL PRELIEVO CINEGETICO/BIENEFICO DELLA SANA PASSIONE COMPAGNA DI VITA! OFFRI IL TUO CONTRIBUTO!

Libretto analisi carnieri beccaccia

6. Progetto ALI RegALI

A partire dalla stagione venatoria 2001/2002 l'Associazione Amici di Scolopax – onlus, insieme alla FIDC, ha integrato nelle proprie iniziative il progetto denominato ALLregALI, nella consapevolezza che lo studio e l'analisi delle ali è un'opportunità che contribuisce, nella sua completezza, a dare interessanti informazioni sullo stato di salute del capitale beccaccia. Contribuire e partecipare infatti alla raccolta delle ali è un'iniziativa che va perseguita con coscienza e responsabilità da chiunque si dedica alla ricerca ed al prelievo della beccaccia. Il progetto pilota effettuato nella

STAGIONE VENATORIA 20.../20...

Si prega di compilare leggibile ed in stampatello

Nome.....Cognome.....

Indirizzo.....

Città.....Prov.....

E-Mail.....

Data di prelievo.....

Regione.....Prov.....

Peso (gr).....Sesso: M F

* evidenzia la casella corrispondente

Per le integrazioni informative utili ai fini della determinazione dall'I.C.A. (Indice Cinegetico di Abbondanza) e l'I.C.P. (Indice Cinegetico di Prelievo) è utilizzabile l'applicazione per WEB e smartphone "Temporeale"

IN UN BATTER D'OCCHIO TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI PERNOI E PER TE!

Scarica l'Applicazione GRATUITAMENTE

Inviare alle raggruppate in una unica confezione a:
F.I.D.C. - Ufficio Avifauna Migratoria
c/o Associazione Amici di Scolopax/Alessandro Tedeschi
Via Roma, 53- 83027 Mugnano del Cardinale (AV)

Progetto ALI regALI

Il contributo del cacciatore italiano nello studio della dinamica della specie *Scolopax rusticola* attraverso il prelievo venatorio

con il Patrocinio del

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

MODALITA' DI PREPARAZIONE:

Prelevare un'ala (preferibilmente la destra) tagliandola alla base.

Lasciarla seccare aperta ben distesa su di un cartoncino con l'ausilio di spille fermacarte.

Ad essiccazione avvenuta (circa 10 giorni) intruderla in questa busta e predisporre l'invio entro la fine della stagione venatoria.

SPAZIO RISERVATO AI LETTORI DI ALI

CLASSIFICAZIONE:.....

Busta per raccolta ali Beccaccia

stagione venatoria 2001/2002 in collaborazione e con il supporto del C.N.B. (Club National des Becassiers) ha consentito di apprezzare il collaudato metodo di analisi delle ali sviluppato. Il protocollo d'intesa concordato nell'ambito del progetto F.A.N.B.P.O. (Federazione delle Associazioni Nazionali dei Beccacciai del Paleartico Occidentale) prevede quindi lo studio e l'analisi congiunta delle ali di beccacce su base europea adottando il metodo già lungamente utilizzato in Francia. L'attività prevista sarà quindi quella relativa alla raccolta delle ali dei soggetti abbattuti da parte dei cacciatori/beccacciai che decideranno di aderire al Progetto. Tale monitoraggio verrà effettuato raccogliendo l'ala destra (si usa la destra per convenzione) della beccaccia con le modalità indicate sulla busta che verrà consegnata ai rilevatori per inviare l'ala essiccata alla Confederazione. Quest'ultima provvederà in seguito al conteggio del numero di piume non mutate, secondo una tabella punti/piuma messa a punto dai ricercatori francesi e che oggi costituisce il modello in vigore in tutta Europa.

Quest'analisi risulta fondamentale per tracciare l'identikit della specie transitante e svernante in Italia, poiché ci consente di classificare le beccacce in diverse classi d'età: 5 fra i giovani (J), potendo distinguere i nati precoci (JC0-1) dai nati tardivi (JC4).

Possiamo inoltre classificare 2 classi fra gli adulti (A): quelli in prima muta post nuziale An+1 (ovvero adulti che si sono riprodotti una volta) e quelli in X muta post nuziale An+X (ovvero adulti che si sono almeno riprodotti 2 volte). Di estrema importanza è infine la classificazione degli adulti in muta terminata AC0, ovvero quelli che hanno avuto buone condizioni di nutrimento in fase di riproduzione, confermando la stabilità degli effettivi riproduttori. Le beccacce mutano penne e piume fino al momento della migrazione. Migliore è la loro alimentazione, più velocemente mutano tutto il piumaggio. In caso di deterioramento degli habitat riproduttivi dovuto ad alluvioni e/o siccità, la reperibilità del cibo diventa difficoltosa e così alcune piume non riescono a mutare.

La lettura dell'ala consiste nell'individuare e contare il numero di piume non mutate. Minor numero di piume non mutate uguale beccaccia in buone condizioni generali, maggior numero di piume non mutate uguale beccaccia che ha subito stress e altre difficoltà.

Progetti affini

1. Proposta di gestione e riqualificazione del Padule di Fucecchio

Ai fini di una riqualificazione dell'immensa area naturale caratterizzata dal Padule di Fucecchio si propone la seguente attività di gestione sia faunistica-ambientale:

Attività di inanellamento: attività di cattura e marcaggio presso la stazione ornitologica "Porto allo Stillo" ricadente all'interno della ZDP nell'omonima località

Con il 2015 è iniziato il progetto MonITring coordinato a livello nazionale dal Centro Nazionale di Inanellamento (CNI) dell'I.S.P.R.A. al quale la stazione ornitologica del Padule ha aderito. In particolare il progetto MonITring prevede una modalità di cattura standardizzata nel tempo e nello spazio, imponendo inizialmente una scelta dei transetti da mantenere inalterati per tutta la durata del progetto (previsto per 5 anni). La standardizzazione prevede inoltre un tempo di cattura a partire dall'alba per le 6 ore successive da ripetere una sola volta in un terzetto di giorni stabilito per ogni decade.

L'impianto di cattura di "Porto allo Stillo", attivo dal 2014, è costituito da due transetti per un totale di 120 metri di rete, posizionati lungo gli argini dei due canali principali e più o meno ortogonali tra loro con direttrici Est/Ovest e Nord/Sud. La stazione sorge nell'angolo sud-ovest dell'area vincolata alla caccia nei pressi del chiaro principale. Entrambi i transetti sono caratterizzati da analoga tipologia ambientale: Canneto a *Fragmites australis* con qualche *Salix viminalis* e arbusteti di *Amorpha fruticosa*.

Visti i notevoli risultati ottenuti negli anni precedenti attraverso un programma di monitoraggio dell'avifauna presente sul territorio di competenza del Circondario Empolese Valdelsa, attualmente Unione dei Comuni Circondario dell'Empolese Valdelsa, effettuato dal Dott. Luigi Malfatti e finanziato in toto dalla CCT, si propone di continuare a portare avanti tale Progetto, mirando alla conoscenza delle specie presenti nel Padule e alla verifica delle loro consistenza.



Vista dell'impianto di cattura presso "fosso di naglia". I due transetti sono orientati in direzione est-ovest(blu) e nord-sud (arancio).



Vista del transetto nei pressi dell'osservatorio (foto: malfatti luigi)

A contorno del progetto MonITring la stazione d'inanellamento potrà essere utilizzata anche per ricerche mirate sui limicoli ed in particolare su specie quali il Beccaccino e il Frullino per le quali vi è una forte vocazione dell'area. La modalità di cattura prevede l'utilizzo di reti mist-net a due sacche di 70 cm a maglia 30 mm posizionate sui colmi dei chiari o nelle aree a canneto lavorate (utile anche al fine del mantenimento dello stesso canneto), ricadenti all'interno della ZdP. Il numero di reti potrà essere variabile da un minimo di 6 ad un massimo di 10.

Per le specie citate sopra, la stazione potrebbe diventare uno dei punti di cattura dei soggetti da marcare con trasmettitore satellitare (procedura già sperimentata da A.C.M.A). E' inoltre auspicabile continuare la sperimentazione per la cattura di anatre mediante gabbione galleggiante (gabbia galleggiante di 3 metri per 1 metro con pescaggio di 25 centimetri e altezza della parte fuori acqua di circa 75 centimetri).



Gabbione galleggiante

2. Progetto migratoria Centro Poggio Argentera

Il Progetto è nato nel 2016 grazie alla collaborazione fra il Centro ornitologico di Malpasso, la Provincia di Grosseto e l'Associazione senza scopo di lucro Progetto Migratoria. Aderendo al progetto MonITring inoltre la stazione del Poggio dell'Argentera ha apportato un concreto ausilio alla gestione faunistica di molte specie di uccelli, attraverso attività di monitoraggio sul territorio della Regione Toscana.

I finanziatori di tale Progetto sono stati l'Ambito Territoriale di Caccia Grosseto 7 e la CCT che hanno reso possibile negli anni lo svolgimento di tale iniziativa.

La scelta della Regione Toscana, ha un notevole valore strategico stante l'importanza delle rotte migratorie che attraversano l'Appennino Toscano e il litorale Tirrenico.

Il progetto è stato attuato secondo metodologie condivise e codificate, in modo da creare un collegamento

con analoghe indagini in atto presso altre Regioni o attuate a livello Internazionale.

Il centro di inanellamento è stato dotato di 180 metri di reti mist-nets (12m x 2.40h “maglia 16mm”) per la cattura degli uccelli divisi in transetti. Il controllo delle reti ha previsto poi le seguenti attività:

1. Estrazione degli uccelli, inserimento degli stessi negli appositi sacchetti di stoffa e trasporto al centro di ricerca.
2. Pulizia e mantenimento delle reti: rimozione di qualsiasi oggetto dalle reti, come sterpi, insetti, etc.; controllo e segnalazione di eventuali danni; verifica che i tiranti delle reti siano correttamente montati.
3. Accertamento che le reti siano aperte correttamente, i tiranti devono essere sempre nella posizione corretta.

Una volta effettuato il controllo dei transetti, gli uccelli sono stati immediatamente trasportati al centro di ricerca per le operazioni di controllo, inanellamento e rilascio.

L'attività di inanellamento e controllo delle specie ha previsto:

1. Segnalazione dell'ora di cattura (ora legale);
2. Riconoscimento della specie;
3. Apposizione dell'anello di riconoscimento individuale;
4. Rilevamento delle misure biometriche;
5. Rilevamento delle condizioni fisiche;
6. Rilevamento dell'età e del sesso;
7. Rilevamento del peso;
8. Rilascio dell'individuo.



Durante le attività di inanellamento sono state realizzate alcune sessioni di avvistamento diretto allo scopo di fornire una migliore conoscenza della presenza specie-specifica durante il corso dell'anno. In particolare sono stati individuati due punti, collocati a distanza di 250 m l'uno dall'altro (Ralph et al. 1995) posti in diverse situazioni ecologiche: prato-pascolo e ambiente con vegetazione arbustiva e arborea mista. Entrambi i punti sono stati frequentati a cavallo dell'alba e del tramonto durante le sessioni di lavoro per 20 min/cad, registrando su apposite schede la presenza delle specie contattate visivamente e al canto. Per migliorare la bontà del monitoraggio e realizzare confronti con tecniche di campionamento diverse, sono state realizzate registrazioni acustiche, con lo stesso programma di rilevamento, attraverso una coppia di microfoni (Primo EM172-Z1), installati presso il centro ornitologico.

Visti i notevoli risultati ottenuti dalla stazione di inanellamento durante il Progetto, la CCT propone di proseguire con le attività dal momento che il centro ornitologico potrebbe essere utilizzato per definire le densità delle popolazioni svernanti e/o nidificanti delle specie protette e/o cacciabili, al fine di migliorare le conoscenze nel momento della stesura di calendari e piani faunistici venatori. Lo stesso centro ornitologico potrebbe gestire ed orientare l'eco-turismo basato sugli uccelli verso le fasi stagionali caratterizzate da massima ricchezza di specie o abbondanza di individui, ai fini di rendere partecipe la società tutta alle attività di lavoro e sensibilizzarla alla buona gestione della componente ambientale ed ecologica.

Inoltre, Progetto Migratoria è una delle Associazioni che collaborano attivamente con “Sos animali”, una onlus in convenzione con la Regione Toscana (dal 27 giugno 2016) che svolge attività di recupero e cura della fauna selvatica in difficoltà nei territori di Grosseto e Siena. Progetto Migratoria collaborano per questo attivamente ai recuperi di fauna selvatica, con la struttura di nursery e rimuscolatura dei rapaci diurni e notturni autoctoni, denominata “Corte degli Assioli”.

E' fondamentale appoggiare ed integrare tali progetti per cercare di qualificare la figura del cacciatore, troppo spesso denigrata e sminuita, per far comprendere l'importanza dell'attività venatoria applicata alla ricerca scientifica e alla gestione faunistico-ambientale.

3. Progetto Unifauna per le scuole “Conosci la fauna”

L'Associazione Unifauna, nata da un gruppo di laureati della Scuola di Agraria di Firenze che intendono porsi come “anello mancante” tra le associazioni ambientaliste, venatorie e agricole, curando sia gli interessi inerenti la gestione faunistico-venatoria che la conservazione ambientale, persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, senza fini di lucro, nell'ambito della tutela e della valorizzazione della natura realizzando in particolare le seguenti attività:

- Promozione, divulgazione ed attivazione di progetti inerenti l'inanellamento per lo studio dell'ornitologia e tutte le attività di cattura di fauna a scopi scientifici, con particolare riguardo a strategie e attività di conservazione e gestione;
- Promozione e progresso degli studi relativi alla tutela e alla gestione della fauna selvatica;
- Promozione e attivazione di progetti di monitoraggio e censimento della fauna selvatica;
- Svolgimento di attività di educazione, istruzione, formazione e sensibilizzazione alla persona, finalizzata alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente, con particolare riferimento alle principali pratiche di gestione della fauna selvatica;
- Promozione di mostre, seminari, convegni, attività di editoria e di formazione, ecc. e, in generale, qualsiasi attività che possa rendersi necessaria al conseguimento dei fini sociali;
- Esplicare funzioni di tutoraggio per tesi di laurea, esercitazioni universitarie sul campo, visite di studio, stage e attività similari;
- Mantenimento e promozione di una continua e stretta collaborazione con le pubbliche amministrazioni, università, centri di ricerca e formazione, nonché soggetti privati, allo scopo di garantire la salvaguardia degli ecosistemi e la tutela delle risorse faunistiche – ambientali.

Con il Progetto "Conosci la fauna" l'Associazione scientifico-culturale UNIFAUNA si prefigge lo scopo di inserirsi nel mondo scolastico al fine di far conoscere e di sensibilizzare i bambini in merito alla fauna selvatica, alla sua gestione e all'ambiente che la circonda.

Il progetto prevede un protocollo suddiviso fra lezioni frontali da svolgersi all'interno delle classi durante il regolare orario scolastico, ed una esercitazione in campo.

Tali incontri saranno così suddivisi:

1° Lezione: "I GRANDI CARNIVORI".

2° Lezione: "GLI ERBIVORI E GLI ONNIVORI".

3° Lezione: "AVIFAUNA".

4° Lezione: "LA GESTIONE DELLA FAUNA SELVATICA IN TOSCANA".

Al termine delle lezioni è prevista un'uscita da effettuarsi nell'orario scolastico in un parco limitrofo alla scuola, per svolgere attività di "bird-watching" con gli alunni oppure, se la scuola lo consente, è possibile organizzare un'uscita nel Padule di Fucecchio dove, grazie alla collaborazione con l'Associazione il Padule, gli alunni potranno effettuare una passeggiata nel cuore del Padule fino all'Osservatorio ornitologico, realizzato all'interno della Riserva. Seguiti da guide ambientali esperte e riconosciute, potranno così conoscere ed osservare le specie animali caratteristiche della zona e, in alcuni periodi dell'anno, potranno partecipare alle attività di inanellamento a scopo scientifico presso la sede di studio situata nelle vicinanze dell'Osservatorio.

Il progetto ha visto già l'adesione di 3 scuole elementari nel Comune di Castelfiorentino e di una nel Comune di Firenze, per un totale di 10 classi di circa 20 bambini per sezione.

La CCT appoggia tale Progetto dal momento che ritiene fondamentale sensibilizzare i più giovani in merito alle questioni legate alla fauna selvatica, visto che saranno loro un giorno i possibili fruitori e gestori della stessa.



Attività di divulgazione

Si prevede di effettuare delle riunioni informative e formative ai volontari che decideranno di aderire al Progetto e in quelle sedi verrà scelto 1 coordinatore per Provincia e per sezione del progetto, che sarà colui che terrà i rapporti con i coordinatori dell'intero Progetto "Data from the sky".

Bibliografia

- ALCOCK J.,2007. *Etologia: un approccio evolutivista*. Terza edizione italiana condotta sull'ottava edizione americana. Zanichelli Editore
- ANDREOTTI A., PIRRELLO S., TOMASINI S., MERLI F., 2010. *I Tordi in Italia—Biologia e conservazione del genere Turdus*. ISPRA, rapporti 123/2010
- BERGMANN HH.,1994. *Biologia degli uccelli*. Ed Agricole, Bologna - BIBBY C., JONES M., MARSDEN S., 1998. *Birds surveys. Expedition Field Techniques*. Geography Outdoors: the centre supporting field research, exploration and outdoor learning, Royal Geographical Society with IBG, London.
- BOLSHAKOV C., ZALAKEVICIUS M., SVAZAS S., 2002, *Nocturnal migration of Thrushes in the Eastern Baltic region*, OMPO and Lithuanian Institute of Ecology.
- BRICHETTI P., FRACASSO G.,2008. *Ornitologia Italiana: identificazione, distribuzione, consistenza e movimenti degli uccelli italiani*. Volume quinto. A.Perdisa, Bologna
- CASANOVA P., 1993. *Appunti di zoologia venatoria e gestione della selvaggina*. Ed. Polistampa, Firenze.
- CASANOVA P., LAZZARESCHI L.,BRUZZICHELLI MASSONI M.,1996. *Analisi del flusso migratorio post-nuziale di Passeriformi mediante il confronto di due serie storiche. I fringillidi e i Turdidi*. Istituto di patologia e zoologia forestale e agraria, Università degli Studi di Firenze. Ed Polistampa, Firenze.
- CASANOVA P., MEMOLI A., 2001. *Studio statistico sul flusso migratorio di alcune popolazioni di Turdidi e Fringillidi in Toscana*. Dipartimento di Biotecnologie Agrarie, Università degli Studi di Firenze.
- CASANOVA P., SORBETTI GUERRI F.,2003. *La caccia in Toscana negli ultimi settant'anni: evoluzione sociale, dell'ambiente e della caccia*. Volume primo e secondo. Ed. Polistampa, Firenze.
- CLEMENT P., HALTHWAY R., 2000. *Thrushes*. Helm identification guides, Christopher Helm Ltd., a subsidiary of a A & C Black Ltd., London.
- CRAMP S.,1998 – The complete birds of the Western Palearctic on CD-ROM. Oxford University Press, Oxford.
- FOWLER J., COHEN L.,1993. *Statistica per ornitologi e naturalisti*. Franco Muzzio Editore, Padova.
- FRUGIS S., MESCHINI E., 1993. *Atlante degli uccelli nidificanti in Italia*. Supplemento alle ricerche di biologia della selvaggina; ISPRA, ex INFS 144
- HAGE,EIJER, E.J.M. & BLAIR, M.J. (Eds.), 1997 – The EBCC Atlas of European Breeding Birds: their Distribution and Abundance. T& AD Poyser, London.
- JENNI L. AND WINKLER, 1994. *Moult and ageing of European Passerines*. Academic Press, London.
- LARDELLI R. - *Moonwatching, un plenilunio per i migratori. L'osservazione della migrazione degli uccelli contro il disco lunare*. Schweizerische Vogelwarte Sempach
- LENZONI A. & TRAMONTANA D., 2017 – La Caccia agli Acquatici in Italia - Il prelievo. Federazione Italiana della Caccia, Associazione Cacciatori Migratori Acquatici (ACMA), Centro Interuniversitario di Ricerca sulla Selvaggina e sui Miglioramenti Ambientali a fini Faunistici (C.I.R.Se.M.A.F.). Greentime SpA-Bologna. 159 pp.
- MALFATTI L., 2009. *Analisi Sulle Preferenze Ambientali Dei Turdidi Per Mezzo Dei Tesserini Di Caccia*. Tesi di laurea.
- MAZZOTTI E., 1973. *Cacce ai migratori*. Ed. Olimpia, Firenze
- MOUSSUS J.P.,JULLIAD R & JIGUET F.,2010 – Featuring 10 phenological estimators using simulated data. *Methods in Ecology and Evolution*, 1: 140-150.
- PHILLIPS J.H. - *Sex and age counts of wintering thrushes*. *British birds*; 54: 277-282
- REGIONE UMBRIA, 2006. I quaderni dell'osservatorio, *Avifauna migratoria – I Turdidi*. Osservatorio Faunistico regionale
- ROBINSON R., GREEN R., BAILLIE S., PEACH W., THOMSON D.,2004. *Demographic mechanisms of the population decline of the Song Thrush (Turdus philomelos) in Britain*. *Journal of animal ecology*, vol.73, No.4, pp. 670-682. British Ecological Society
- RALPH, C.J., S. DROEGE AND J.R. SAUER. 1995. Managing and Monitoring Birds Using Point Counts: Standards and Applications. Pages 161-168 in C. J. Ralph, J. R. Sauer, and S. Droege, Eds. *Monitoring Bird*

- Populations by Point Counts, USDA Forest Service, Pacific Southwest Research Station, General Technical Report PSWGTR-149
- REDFERN C., SLOUGH A., DEAN B., BRICE J., HOPE JONES P., 2000. *Fat and body condition in migrating Red wings Turdus iliacus*. Journal of avian biology, 31: 197-205 - SAS 2002, *User's guide: statistics, Version 8.2*. SAS Institute. Inc. Cary, NC. USA
- SCEBBA S., 1987. *Tordi in Italia: migrazione e svernamento in Italia di alcune specie appartenenti al genere turdus: sintesi ed analisi delle riprese*. Ed Olimpia, Firenze
- SIBLEY C.J. & MONROE B.L., 1990 – Distribution and taxonomy of Birds of the World. Yale University Press.
- SORRENTI M., LENZONI A., TRAMONTANA D., FASOLI G., BALDACCINI E.N., (2017). *Waterbirds hunting harvest in Italy: results from the seasons 2003-2012*. Proceedings of the 33rd IUGB Congress, Montpellier (France), 22-25 July 2017.
- SPINA F., VOLPONI S., 2008. *Atlante delle migrazione degli Uccelli in Italia. 1- non Passeriformi e 2 – Passeriformi*. Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Tipografia CSR-Roma
- SVENSSON L., 1992. *Identification guide to European Passerines*. British trust for Ornithology
- TAYLOR & FRANCIS, 1965. *The moult enquiry*. Bird Study 12, 2: 135-145
- WILTSCHKO R. & W., 2003. *Avian navigation: from historical to modern concepts*. Animal Behaviour, 2003, 65: 257–272
- WYSOCKI D., KIRIAKA B., 2007. *Wing to tail length ratio in European blackbirds (Turdus merula L.) of different age*. Polish journal of ecology, 55, No. 1, pp 121-12
- BirdLife International, 2004 *Birds in Europe. Population Estimates, Trends and Conservation Status*. BirdLife Conservation Series, 12. BirdLife International: 374pp.